



**Racconti**

**Scuola Elementare**

**9^ Classificata**

### **L'infanzia di mio nonno**

Mio nonno non ricorda molto della sua infanzia, ma di sicuro non l'ha trascorsa in maniera serena e felice come invece l'abbiamo trascorsa noi. Ricorda bene che nella sua casa, o meglio una stalla, non c'era né acqua né luce; non aveva un letto suo e tanto meno una stanza sua. Dormivano tutti insieme in quella stalla, insieme agli animali. Non aveva giochi; con gli altri bambini della sua età, si divertiva a giocare con le fionde, che loro stessi costruivano e con i sassolini che per loro erano le nostre biglie. I genitori concedevano loro poco tempo per i giochi perché li mandavano a badare agli animali, oppure li portavano con loro in campagna per farsi aiutare a raccogliere le olive o piccoli rametti da mettere al fuoco per accenderlo. Lui ricorda in modo particolare una giornata trascorsa in pieno Agosto a Capodacqua a raccogliere, tra i boschi, rami di alberi caduti. La scuola non l'ha mai frequentata; solo quando ha iniziato a lavorare a Roma, ormai grande, ha imparato a scrivere il suo nome e con la pratica a conoscere l'uso del denaro. Portava sempre lo stesso paio di pantaloni, che la mamma lavava ogni tanto e d'inverno, sopra la maglietta, si metteva una giacca di suo padre, che gli andava anche larga. Le scarpe che portava erano grandi e bucate. Non avevano molto cibo, mangiavano sempre polenta e tante fave. La loro felicità era quando, durante il periodo della guerra, passavano gli Alleati americani che davano loro pane e pizza. Questo succedeva una volta all'anno. Gli episodi che ricorda della sua infanzia sono molti e negativi perché legati agli avvenimenti della guerra: uccisioni di bambini, violenze sulle donne e tanti feriti durante i combattimenti e i bombardamenti. Questo racconto per me è stato un insegnamento di vita perché ho capito, grazie alle sue parole, che la vita non è facile, non è una scala di cristallo, ma una scala di legno con tanti ostacoli da superare. Mio nonno, infatti, sin dall'infanzia ha dovuto affrontare tanti momenti difficili, ma alla fine ce l'ha fatta ed io cercherò di seguire il suo esempio.

**Zompatori Martina – 5^ B**

Istituto comprensivo statale - Boville Ernica - G.Armellini